

Il Consiglio di Stato

Signora
Sabrina Gendotti
Deputata al Gran Consiglio

Interrogazione 11 settembre 2019 n. 152.19

Protezione dei bambini contro la violenza e gli abusi sessuali: si fa abbastanza?

Signora deputata,

prima di entrare nel merito dell'interrogazione, lo scrivente Consiglio di Stato ritiene opportuno fornire le seguenti precisazioni.

Le misure di protezione dei bambini contro la violenza e gli abusi sessuali sono previste dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Convenzione di Lanzarote), mentre dalla Convenzione delle Nazioni Unite relativa ai diritti del bambino prevede la prevenzione degli abusi sessuali e dello sfruttamento sessuale su minori agli artt. 19 e 34.

Le raccomandazioni pubblicate recentemente dalla Rete svizzera diritti del bambino riguardano nello specifico il terzo rapporto sull'applicazione della Convenzione sui diritti del fanciullo in Svizzera (ratificata dalla Svizzera nel 1997, Convenzione che ha festeggiato il suo trentesimo anniversario lo scorso 20 novembre).

Nel merito alle singole domande rispondiamo come segue.

1. In considerazione del notorio incremento dei casi di violenza sui bambini e degli abusi sessuali quali sono le misure previste dal Consiglio di Stato per garantire anche nel Cantone Ticino la messa in opera delle numerose raccomandazioni suddette?

Il tema della violenza all'infanzia è stato ampiamente dibattuto in questi ultimi anni e sono stati fatti sostanziali passi avanti sia a livello di prevenzione primaria e secondaria sia a livello scientifico e degli strumenti di cura nonché sulle conseguenze traumatiche ad essa connesse.

Il "notorio incremento dei casi" è un enunciato che necessita di essere contestualizzato e non può essere considerato un assioma. Il fatto che ci siano più segnalazioni non significa forzosamente che ci siano più casi.

È cambiata la sensibilità dell'opinione pubblica su un problema in passato considerato tabù. Una maggiore sensibilizzazione della società alla problematica ha permesso di rendere più visibile il fenomeno anche se le statistiche disponibili non rappresentano l'entità dello stesso, sicuramente ancora sottostimato.

Il fenomeno è diventato oggetto di studi sistematici in tempi relativamente recenti e in Svizzera sono stati raccolti e valutati per la prima volta dati sui maltrattamenti nei confronti dei minori nell'ambito dello Studio UBS Optimus 2018. Lo Studio si prefiggeva di aumentare

il numero dei dati disponibili e di contribuire così al miglioramento delle offerte di sostegno, aiuto e protezione dei minori vittime di maltrattamenti.

Anche in Ticino ci si è chinati su questo fenomeno socialmente rilevante soprattutto per promuovere iniziative di prevenzione e sensibilizzazione alla tematica.

Numerosi sono i progetti e le iniziative orientati a tale scopo che riguardano la famiglia, le agenzie e le associazioni educative e ricreative, sviluppati con il concorso di esperti e di enti esistenti.

La scuola ha rappresentato in questi anni la principale via per veicolare i messaggi di prevenzione primaria. In collaborazione con la Fondazione della Svizzera italiana per l'aiuto, il sostegno e la protezione dell'infanzia (ASPI), principale partner del cantone, sono stati integrati dei progetti per la prevenzione degli abusi sessuali sui bambini e del maltrattamento infantile. Fra questi citiamo "Le parole non dette", progetto introdotto nel 2003 e "Sono unico e prezioso", introdotto nel 2006.

Quest'ultimo è stato scelto e viene sussidiato dal Cantone per garantire a tutti gli allievi delle scuole elementari un percorso di sensibilizzazione agli abusi sessuali e alle forme di maltrattamento.

Dal 2017 il progetto viene proposto annualmente ad oltre 150 sezioni che vedono coinvolti più di 3'000 allievi.

Dal 2003 la Fondazione promuove progetti di sensibilizzazione nel ciclo scolastico obbligatorio (oltre i 2 progetti citati va menzionato anche *e-[www@i](http://www4.ti.ch)*, progetto di prevenzione dei rischi nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie) che hanno interessato più di 45'000 allievi.

Per lo Stato è diventato oltremodo prioritario promuovere la sensibilizzazione anche in altri contesti come le associazioni attive nell'ambito dello sport, della cultura e del tempo libero in cui c'è una relazione educativa tra minori e adulti.

Nel 2012 il Consiglio di Stato ha istituito un Gruppo di lavoro interdipartimentale (DSS, DECS, DI) di coordinamento per la prevenzione degli abusi sessuali nei settori sportivi, associativi e ricreativi, per definire e promuovere delle misure di prevenzione degli abusi sessuali su minori in ambito extra-scolastico.

Il Gruppo di lavoro ha presentato un programma di 10 misure prioritarie¹.

Tra queste misure vi è stata l'elaborazione di una documentazione cantonale per la prevenzione composta da una carta etica, una guida (in versione breve e estesa) e una scatola degli attrezzi (<https://www4.ti.ch/dss/dasf/uap/dlav/temi/prevenzione-maltrattamenti-e-abusi/>). La documentazione è stata pubblicata nel 2015 e diffusa alle 37 federazioni sportive ticinesi, affinché ne informassero le società affiliate. È stata presentata in occasione di oltre quaranta atelier di prevenzione rivolti principalmente ai club sportivi, musicali e scoutistici. Dal 2015 sono state distribuite gratuitamente oltre un migliaio di copie destinate ad adulti con compiti educativi (monitori, responsabili di club sportivi, responsabili di associazioni ricreative, ecc.).

Sono state organizzate conferenze e uno spettacolo teatrale *Invidiatemi come io ho invidiato voi di Tindaro Granata* per il grande pubblico e per i professionisti, occasioni che hanno coinvolto centinaia di persone.

Nel 2015 è stato lanciato, in collaborazione con la SUPSI e l'Ufficio cantonale dello sport, il corso *Relazioni sane e prevenzione degli abusi sessuali nello sport e nel tempo libero*, rivolto specificatamente a un pubblico di monitori, allenatori, insegnanti e coach. Il corso viene riproposto annualmente e offre la possibilità di aggiornare i brevetti GS.

¹ Misure dettagliate nel Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 2 giugno 2014 presentata da Michela Delcò Petralli e Elena Bacchetta: «Prevenire i casi di pedofilia e ogni altro abuso».

Nel corso dell'anno, come ulteriore misura di sensibilizzazione rivolta alle associazioni sportive e ricreative, è stata concepita e viene promossa la rappresentazione teatrale *Abbracci speciali* sul tema delle molestie sessuali su minori in collaborazione con l'associazione Teatro Scintille e la Compagnia Sugo d'inchiostro.

La rappresentazione costituisce un complemento didattico alla Carta etica cantonale per la prevenzione degli abusi sessuali su minori, di cui esemplifica i contenuti con diversi scenari tratti dalle realtà sportive e associative.

Le iniziative di prevenzione e informazione proposte hanno riscontrato nel tempo un interesse maggiore e una partecipazione crescente.

Le richieste spontanee da parte di organizzazioni sportive, associative e musicali per l'organizzazione di atelier di prevenzione aumentano di anno in anno, segno che quest'offerta gratuita e specifica comincia ad essere conosciuta.

2. Verrà varato un programma cantonale integrato di protezione dell'infanzia contro la violenza e gli abusi sessuali comprensivo anche della collaborazione con enti privati professionalmente qualificati?

Per fronteggiare il fenomeno della violenza sui bambini in Ticino, le autorità, le istituzioni, gli enti e le agenzie associative collaborano e sviluppano da oltre un ventennio numerose azioni e servizi d'informazione, sensibilizzazione, prevenzione e assistenza alle vittime.

Dal 2020, in ambito extrascolastico, associativo e ricreativo il Cantone assicurerà le risorse necessarie, in termini di personale e di mezzi finanziari, per la continuazione e la promozione di nuove iniziative oltre a quelle avviate dal gruppo di lavoro interdipartimentale di cui alla risposta 1. La figura dedicata a questo compito favorirà il coordinamento fra vari professionisti ed enti qualificati nell'ottica di un approccio pluridisciplinare, integrando l'insieme delle misure messe in atto direttamente dai servizi dell'amministrazione cantonale e dagli enti partner incaricati in un programma cantonale. In quest'ambito, le linee direttive 2019-2023 in seno all'asse strategico 3 "Qualità di vita" prevedono all'obiettivo 28, azione 28.4, un insieme di misure espressamente dedicate.

3. L'impegno finanziario del Cantone in questo settore così importante per il rispetto della salute e della integrità delle persone più vulnerabili è considerato sufficiente oppure dovrà essere potenziato?

In questi ultimi anni, il Cantone si è impegnato con convinzione e determinazione tramite azioni proprie e sostenendo finanziariamente i progetti dei partner attivi sul territorio, investendo in modo notevole nell'azione preventiva di sostegno alle famiglie e di prevenzione della violenza sui minori.

A testimonianza dell'attenzione del Cantone al fenomeno, si sottolinea l'impegno messo nel promuovere e coordinare numerose iniziative per dare il giusto rilievo al 30° dall'approvazione della Convenzione Onu sui diritti del fanciullo. Il Dipartimento della Sanità e della Socialità promuove la campagna di sensibilizzazione "Trenta e più eventi per l'anniversario della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo" che ha preso avvio nel mese di settembre 2019 e si protrarrà fino al periodo estivo 2020 (www.gruppo20novembre.ch, www.ticinoperbambini.ch/trentesimo). L'operazione vede la collaborazione con numerosi enti attivi nell'ambito delle politiche giovanili, familiari, di protezione dell'infanzia e dei diritti umani con la presentazione di conferenze, concerti, spettacoli teatrali, momenti di gioco e incontro sul tema. Fanno parte attualmente della campagna una quarantina di eventi che ruotano intorno a questa ricorrenza importante con l'obiettivo di far conoscere al pubblico la Convenzione.

Questa attenzione sarà certamente mantenuta e consolidata anche in futuro per azioni di contrasto, di prevenzione e di cura del maltrattamento all'infanzia, in relazione alla complessità e all'evolversi del fenomeno.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 7 ore lavorative.

Voglia gradire, signora deputata, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Christian Vitta

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)
- Ufficio dell'aiuto e della protezione (dss-uap@ti.ch)